

Rurali, contro le fusioni altro ricorso della Provincia

Il contenzioso. Dopo Lavis-Trento piazza Dante impugna "le nozze" tra la Rurale Adamello e Giudicarie Valsabbia Paganella: «Violato lo Statuto, serviva il nostro parere preventivo»

LUCA PETERMAIER

TRENTO. C'è ancora una fusione a mettere contro, in tribunale, la Provincia di Trento e il sistema delle Casse Rurali trentine. Dopo quella contestata tra Lavis e Trento (ora unite in matrimonio nella nuova Cassa di Trento ma con una causa civile in corso avviata da alcuni soci dissenzianti a cui si è unita, appunto, anche la Provincia) Piazza Dante ha infatti deciso di impugnare la recente fusione tra la Cassa Rurale Adamello (gruppo Ccb) e la Rurale Giudicarie, Valsabbia Paganella.

La decisione è stata formalizzata dall'esecutivo nell'ultima seduta di giunta e prende le mosse dalla comunicazione arrivata in Piazza Dante il 17 agosto scorso con cui la Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella trasmetteva «per opportuna conoscenza» i verbali di data 15 e 17 luglio con cui le assemblee straordinarie delle due banche approvavano il progetto di fusione con efficacia prevista dall'1 ottobre prossimo.

Ebbene, la Provincia ritiene che la procedura abbia violato l'articolo 3 delle Norme di attuazione. Scrive la giunta: «Considerato che la Cassa rurale Adamello - Banca di credito Cooperativo - Società cooperativa presenta rilevanza regionale ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. numero 234 del 1977, recante le norme di attuazione statutaria in materia di ordinamento delle aziende di credito a carattere regionale, l'Amministrazione provinciale ritiene che, in mancanza del parere



• La Provincia ha impugnato la fusione tra le Rurali Adamello e Giudicarie Valsabbia Paganella

provinciale sulla fusione, l'operazione sia stata condotta in violazione dell'articolo 3 delle medesime Norme di attuazione il quale prescrive che, sul progetto di fusione "tra aziende di credito una delle quali non abbia carattere regionale", sia acquisito il parere della Provincia la quale ha trasferito dalla Regione alle due province autonome le competenze amministrative in materia». E quindi «ritenuto necessario difendere le prerogative statutarie della Provincia autonoma di Trento, nonché la competenza provinciale

che inerisce all'autorizzazione di operazioni di fusione involgenti casse rurali a carattere regionale, si propone di impugnare avanti al Tribunale di Trento la deliberazione di fusione assunta da Cassa rurale Adamello ed il conseguente atto di fusione».

A ben vedere, si tratta degli stessi principi (e dello stesso ragionamento giuridico) che sta alla base del ricorso presentato, sempre dalla Provincia, contro la fusione tra le Rurali di Lavis e Trento e la cui discussione è ancora aperta davanti al Tribuna-

le di Trento.

Nel luglio scorso, lo ricordiamo, votando a larghissima maggioranza i soci della Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella avevano approvato la fusione fra il loro istituto di credito e la Cassa Rurale Adamello Brenta, che a sua volta aveva espresso analogo indirizzo solo 2 giorni prima. A favore della fusione si erano espressi 2119 soci (84%), 229 si sono espressi contro (9%), 126 (5%) si erano rifugiati nell'astensione e 53 non avevano espresso alcuna preferenza.